

## **RACCOMANDATA A MANO**

Lodevole

Consiglio di Stato del Canton Ticino

Palazzo governativo

6500 Bellinzona

Cresciano, 29 agosto 2022

### **Status predazioni da lupo 2022, richiesta di abbattimento dei lupi predatori**

Egregi signori Consiglieri di Stato,

ci ritroviamo nostro malgrado a scrivere di nuovo al vostro Consiglio in quanto la situazione sul fronte delle predazioni, in questa estate 2022, sta assumendo in questa estate 2022 proporzioni mai registrate in precedenza e sta portando a una crisi irreversibile della pastorizia in Ticino. Infatti, oltre a quanto accaduto con ovini e caprini, è notizia recentissima che dopo gli attacchi del 16.8.2022 sull'alpe Sfilte a 3 bovini e del ferimento di una mucca il 21 agosto all'alpe Pietrarossa, sabato 27 agosto 2022 c'è stata la prima uccisione di un bovino (vitellone) in Ticino (sotto il passo del Sole in Val di Blenio). Un fatto gravissimo!

Richiamiamo le precedenti missive che vari enti e associazioni del settore hanno inviato alla vostra attenzione o a quella del Consiglio Federale:

- lettera del 4 aprile 2022 dell'Associazione per la Protezione del Territorio dai Grandi Predatori (APTdaiGP, sezione Ticino), ancora senza risposta,
- lettere del 4 maggio 2022 e del 9 giugno 2022 dell'Associazione nazionale per la Protezione del Territorio dai Grandi Predatori al Consiglio federale, risposta del 7 luglio 2022,
- lettera del 30 giugno 2022 dell'APTdaiGP a Loris Ferrari e Tiziano Putelli, è seguito un incontro il 26 luglio 2022;
- lettera del 12 giugno 2022 dell'Alleanza Patriziale Ticinese (ALPA), risposta del 3 agosto 2022, insoddisfacente,
- lettera del 12 giugno 2022 dell'ALPA al Consiglio federale (risposta del 15 agosto 2022),
- lettera del 13 giugno 2022 dell'APTdaiGP e dell'UCT, ancora senza risposta,
- lettera del 3 agosto 2022 dell'APTdaiGP, ancora senza risposta,
- lettera dell'UCT e dell'APTdaiGP del 16 agosto 2022 alla Consigliera federale Sommaruga (nella risposta del 25 agosto 2022 non si entra nel merito della richiesta di abbattimento dei lupi di Cerentino e il testo è praticamente uguale a quello di risposta all'ALPA del 15 agosto 2022 sebbene le argomentazioni e le richieste fossero ben diverse),
- lettera del 17 agosto 2022 dei Giovani Contadini Ticinesi, ancora senza risposta,
- le numerose lettere inviate da comuni, patriziati, associazioni, privati, allevatori e cittadini con preoccupazioni e richieste simili alle nostre, nonché le risoluzioni votate

da diverse associazioni in occasione delle loro assemblee annuali (vedi elenco allegato).

Inoltre anche la Società civile ha manifestato in diverse occasioni la propria solidarietà agli allevatori con molteplici articoli e servizi sui media.

### **Situazione generale e capi predati fino al 29 agosto 2022**

Il 2022 si è sin da subito profilato come un anno particolarmente denso di eventi che destano grande preoccupazione (avvistamenti anche diurni, avvicinamenti agli abitati, numerose predazioni primaverili e soprattutto estive anche in situazioni protette, scarico anticipato di alpeggi, dichiarazioni di abbandono dell'attività di pastorizia da parte di numerosi allevatori). L'Ufficio caccia e pesca (UCP), preposto al monitoraggio e alla comunicazione secondo le disposizioni federali, non sembra più in grado di tenere il passo e l'elenco delle predazioni pubblicamente consultabile è fermo al 18 giugno 2022.

L'APTdaiGP ha stilato un elenco circostanziato, basato sugli avvertimenti dell'UCP e della Consulenza agricola (UCA) e sostanziato da verifiche puntuali presso gli allevatori colpiti ed è giunto alla conclusione che al momento di redazione di questa lettera il numero di capi predati ritrovati ammontano a 197 (la media degli scorsi tre anni era di 64). I capi dispersi (verosimilmente periti durante gli attacchi) superano di ben lunga la cinquantina, mentre i capi feriti sono diverse decine. Gli alpeggi scaricati anticipatamente sono già cinque. Una situazione mai vista e che per gravità relativa (cioè in proporzione ai capi estivati) supera di gran lunga anche le cifre di altri cantoni notoriamente colpiti dai grandi predatori (Vaud, Vallese e Grigioni). In quest'ultimo cantone, ad esempio, con oltre 50'000 capi alpeggiati, i capi periti, al 17 agosto 2022, erano 266.

Di conseguenza fino a quando non vi sarà una statistica elaborata dall'UCP, sulla base dei rapporti dei guardiacaccia, che smentisca o che confermi questi dati, ci riterremo abilitati a diffondere i nostri dati.

### **Disposizioni federali sull'abbattimento dei lupi e reazione del Canton Ticino**

Ci sembra opportuno ribadire che la legislazione federale in vigore (Legge sulla caccia e Strategia lupo Svizzera) prevede l'abbattimento di lupi quando "*causano danni rilevanti ad animali da reddito con lo scopo di prevenire altri danni all'allevamento*". Nella stessa Strategia lupo si fissano pure i numeri al di sopra dei quali un danno è considerato rilevante e le condizioni da ossequiare affinché l'abbattimento del lupo possa essere deciso (alpi o animali protetti o non proteggibili, misure di protezione ragionevolmente esigibili, ecc.).

Non si riesce quindi a capacitarsi come mai di fronte a una situazione come quella illustrata nella statistica elaborata dall'APTdaiGP, con dei numeri che in parecchi casi superano anche di molto il minimo previsto, finora si sia decretato un solo abbattimento poi revocato pochi giorni dopo.

Riguardo ai lupi stanziali o di passaggio sul territorio cantonale, fino alle serate informative di Olivone e Cevio, si conoscevano pochissimi dati ossia quelli contenuti nel rapporto dell'UCP per l'anno 2021.

Ma anche in quelle occasioni, i dati forniti sono risultati incompleti, a volte contraddittori e poco scientifici. Quando poi si considera che da allora sono trascorsi oltre tre mesi con una trentina di predazioni e diverse tracce di lupi raccolte in ogni regione del Cantone, si deve

concludere che l'informazione verso il pubblico, ammesso che l'UCP conosca la situazione reale sul terreno, è estremamente carente.

### **Casi meritevoli di abbattimento**

Nella tabella 1 l'APTdaiGP ha stilato un elenco completo delle predazioni di animali da allevamento che sono state annunciate ai servizi competenti (UCP) e ha cercato di attribuire la responsabilità ai vari esemplari problematici indicati con le lettere da A a I e un'indicazione della zona di predazione.

Sono stati registrati almeno 9 casi in cui la soglia critica di danno è stata raggiunta o superata presumibilmente dal medesimo individuo. Si veda al proposito la tabella 2.

Finora il Consiglio di Stato ha emanato un unico ordine di abbattimento il 18 maggio 2022 per l'esemplare che aveva ripetutamente predato a Cerentino. La procedura è stata sospesa il 10 giugno e la competenza è stata trasferita alla Confederazione quando i risultati delle analisi molecolari avevano dimostrato che gli esemplari responsabili appartenevano a un gruppo che è stato definito come branco transfrontaliero della Valle Onsernone.

Dalle verifiche apportate risulta che in questo caso la definizione di "branco" non sarebbe però compatibile con le direttive federali (*riproduzione accertata da almeno un anno*). Quindi riteniamo non giustificato, misura perlomeno frettolosa, il trasferimento di competenze alla Confederazione per quello che abbiamo definito Lupo A (tabella 2). Abbiamo recentemente fatto notare tramite lettera raccomandata alla Consigliera federale Sommaruga, direttrice del Dipartimento responsabile, che una tale lungaggine è ingiustificata e, a oltre due mesi dal trasferimento di competenze, devono prendere una decisione. Purtroppo niente è accaduto da allora, a nostro sapere, nemmeno un contatto o un sopralluogo.

Per il caso di Novazzano (lupo B, tabella 2) non abbiamo compreso per quale ragione il Consiglio di Stato non abbia attivato comunque la procedura di abbattimento.

Per il caso del lupo C (tabella 2) che si aggira da almeno tre mesi nei territori separati dalla Bassa del Nara fra Valle di Blenio e Valle Leventina, predando numerosi capi, è incomprensibile che non si sia ancora avviata la procedura di abbattimento.

Per il lupo D (tabella 2) che ha fatto razzie sugli alpi di Bosco Gurin, potrebbe essere il medesimo individuo che ha predato a Cerentino (lupo A), ma non è escluso si tratti di un altro lupo che dall'alpe Cravariola (Italia), dove pure ci sono state predazioni, si sia spostato su territorio svizzero.

Abbiamo attribuito le predazioni in territorio della Val Colla e valle di Isonne all'esemplare denominato lupo E (tabella 2) e anche in questo caso la soglia sarebbe superata e richiederebbe una verifica da parte dei servizi competenti.

Per il lupo F (tabella 2) che ha predato in zona Antabbia - V. Bavona (forse proveniente dalla Val Antigorio/Formazza visto che ha iniziato a predare sotto il Tamierpass) ci è stato riferito dalla Consulenza agricola che il gregge sarebbe stato proteggibile e che per questa ragione non si sarebbe potuto attivare una procedura di abbattimento. Ciononostante le giustificazioni di dettaglio non ci sono note e riteniamo sia necessario un riesame della situazione.

Per l'esemplare che ha ripetutamente attaccato capre e bovini in zona Sfilie (lupo G, tabella 2) non ci sono dubbi sulla problematicità, ma non sappiamo se i servizi competenti abbiano iniziato o meno le verifiche per un abbattimento.

Per gli esemplari che hanno predato in Valle Bedretto (lupo H) e in valle di Iragna (lupo I) il numero di capi predati si avvicina al numero critico e se si considerano i capi dispersi la soglia di danno è superata (tabella 2). Anche per questi due casi chiediamo che vengano avviate tutte le verifiche del caso ai fini di un abbattimento.

Infine per l'esemplare (lupo L) che ha recentemente predato il vitellone in Val di Blenio, occorrerà tenere perfettamente monitorata la situazione nei prossimi quattro mesi.

## **Conclusioni**

Considerata la situazione descritta, chiediamo innanzitutto ufficialmente al Consiglio di Stato di riesaminare urgentemente tutti i casi di possibile abbattimento dei lupi che potrebbero essere soppressi sulla base delle norme in vigore (Legge federale sulla caccia e Strategia lupo Svizzera).

In parecchi casi è trascorso più di un mese dall'ultima predazione per cui nel frattempo dovrebbe essere a disposizione anche l'esame del DNA sulla base delle indicazioni fornite in primavera dalle Autorità federali e riprese dalle Autorità cantonali.

Se come è successo finora, codesto Consiglio di Stato dovesse perdurare nell'atteggiamento di inerzia, riterremo il Cantone direttamente responsabile di tutte le predazioni che dovessero capitare in futuro attribuibili agli stessi lupi e quindi delle conseguenze derivanti alle aziende e agli allevatori.

Chiediamo che si predispongano le condizioni affinché in tutti i casi di superamento della soglia prevista dalla legislazione federale vengano automaticamente e rapidamente esaminate le condizioni per l'abbattimento e che le conclusioni di queste verifiche vengano rese pubbliche con un comunicato ufficiale che riporti tutte le giustificazioni del caso.

Tra l'altro una prassi che viene applicata celermente in altri Cantoni limitrofi quali Grigioni, Vallese, Uri, Glarona e Vaud.

Inoltriamo in copia questo nostro scritto alla presidenza del Gran Consiglio, al presidente della Deputazione ticinese alle camere e alla Consigliera federale signora Simonetta Sommaruga, direttrice del Dipartimento dell'Ambiente, poiché secondo la Strategia lupo Svizzera è compito dei Cantoni quello di *"informare le autorità locali e regionali nonché i rappresentanti cantonali dei singoli gruppi di interesse"*.

La stessa direttrice del Dipartimento dell'Ambiente è stata sollecitata sulla problematica dalla nostra Associazione nazionale e nella sua risposta del 7 luglio ha tra l'altro scritto che per gli abbattimenti i guardiacaccia possono già sin d'ora chiamare ad affiancarli dei cacciatori. Ci si attende quindi che il Consiglio di Stato agisca con la stessa modalità.

La copia ai media è dovuta per una necessità di trasparenza nei confronti degli allevatori increduli e affranti che ogni giorno ci interpellano e dell'opinione pubblica che non sa darsi una spiegazione al silenzio dell'autorità cantonale nonché delle autorità locali che si sono attivate.

Ricordiamo infine che tra gli obiettivi della Strategia lupo Svizzera vi sono anche questi:

- *ridurre al minimo i conflitti con l'agricoltura, la caccia, il turismo e la popolazione interessata;*
- *impedire che la presenza del lupo comporti restrizioni inaccettabili nell'ambito dell'allevamento di animali da reddito.*

Non ci sembra che la gestione della problematica lupo portata avanti finora dal Canton Ticino risponda a questi due chiari obiettivi. Ci auguriamo perciò che si prenda coscienza

della gravità della situazione, dell'inerzia fin qui dimostrata e che si agisca di conseguenza con la massima urgenza.

Da parte nostra rimaniamo senz'altro disponibili per qualsiasi collaborazione che si vorrà implementare.

Con i nostri più distinti saluti

**Per l'UCT:**

Il Presidente: Omar Pedrini, Fusnengo 47, 6764 Chiggiogna; tel.: 079 436 18 25; e-mail: omar.pedrini82@gmail.com



Il Segretario agricolo cantonale: Sem Genini, In Pièza 12, 6705 Cresciano; tel.: 076 469 87 57; e-mail: sem.genini@agricicino.ch



**Per l'APTdaiGP, sezione Ticino:**

Il Presidente: Armando Donati, Nucleo 22, 6693 Broglio; tel.: 079 412 32 17; e-mail: armando.donati@bluewin.ch



Il Vicepresidente: Sandro Rusconi, Terra di sopra 6, 6939 Arosio (Alto Malcantone); tel.: 079 375 68 76; e-mail: sandro.rusconi@gmx.ch



**Per la Federazione dei Consorzi di Allevamento Caprino e Ovino**

Il presidente: Dante Pura, Sciarana 65, 6516 Cugnasco; tel. 079 359 53 25; e-mail: katypura@gmail.com



**Per la Società Ticinese di Economia Alpestre**

Il presidente: Valerio Faretti, Zona Cesüreta, 6745 Giornico; tel. 079 378 26 31; e-mail: faretti.valerio@bluewin.ch



**Per i Giovani Contadini Ticinesi (GCT)**

Il presidente: Giacomo Bassetti, Salita al Cimitero 9, 6582 Pianezzo; tel. 079 566 92 24; e-mail: g.bassetti@bluewin.ch



**Alleanza Patriziale Ticinese (ALPA)**

Il presidente: Tiziano Zanetti, Via Campagna 3B, 6503 Bellinzona; tel. 091 825 82 50; e-mail: tiz.zanetti@gmail.com



**Allegati:**

- a) Tabella 1 elenco predazioni ufficialmente annunciate per l'anno 2022, status 29 agosto
- b) Tabella 2: riassunto delle attribuzioni a esemplari problematici che avrebbero superato la soglia di abbattimento
- c) Elenco delle reazioni di enti locali e associazioni varie e copia delle stesse

**Copia per conoscenza:**

- On. Gina La Mantia, Presidente del Gran Consiglio Ticinese
- On. Lorenzo Quadri, Presidente della Deputazione Ticinese alle Camere Federali
- Consigliera federale Simonetta Sommaruga
- Media cantonali
- Associazione Svizzera per la Protezione del Territorio dai Grandi Predatori